

## **SCUOLA DELL'INFANZIA NATALIA E MANUELA GALLON (BO)**

Insegnanti referenti: Elena Bencivenni, Manuela Dotti  
Titolo del progetto: *Un mondo di classe*

### **Breve descrizione del progetto**

Noi insegnanti, ispirati dal corso d'aggiornamento *Le radici per volare: eredi e protagonisti della storia* condotto da Beatrice Borghi e Rolando Dondarini, abbiamo “toccato con mano” quanto sia importante la formazione alla “cittadinanza attiva” partendo proprio dai più piccoli, dai bambini della scuola dell'infanzia. La conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni nazionali non è superflua, anzi è fondamentale nella crescita; i bambini, facendole proprie, si sentono parte di una comunità più grande sia della famiglia sia della scuola. Conoscere le tradizioni, il patrimonio locale può essere l'inizio di un percorso che porta a formare cittadini italiani, europei, mondiali. Da questo nasce il seguente progetto, con la consapevolezza che il bello che abbiamo ricevuto non è solo nostro ma di chi ci ha preceduto e di chi ci succederà.

I destinatari del progetto sono stati i bambini delle sezioni 3 anni e 4 anni della scuola dell'Infanzia *Gallon* del quartiere Borgo Panigale (Bo).

Il progetto, costituito da 6 tappe, si è svolto da marzo a maggio 2014 ed è stato condotto nella sezione dei 3 anni da Manuela Dotti con la collaborazione di Carla Vigilante e nella sezione dei 4 anni da Elena Bencivenni.

### **Finalità generali<sup>1</sup>**

- Sviluppare il senso dell'identità personale e il senso di appartenenza ad una comunità con proprie tradizioni;
- sviluppare il senso della cittadinanza educando alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ciascun bambino;
- valorizzare il piacere della scoperta;
- aumentare le occasioni di coinvolgimento delle famiglie.

### **PRIMA TAPPA “IO SONO PARTE DI ...”**

#### **Obiettivi**

I bambini conoscono luoghi del territorio in cui è ubicata la loro scuola; conoscono caratteristiche della città (Bologna), della regione (Emilia Romagna), dello Stato (Italia), del continente (Europa) e del mondo in cui vivono; comprendono di fare

---

<sup>1</sup> 55 Il progetto viene elaborato sulla base della volontà di perseguire le finalità generali espresse dalle Indicazioni Nazionali 2007/2012. «La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza [...]. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura [...]. Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale a un tempo, una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali: non si possono realizzare appieno le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche. A tal fine sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale, proprio per arricchire l'esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi. La nostra scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. I problemi più importanti che oggi toccano il nostro continente e l'umanità tutta intera non possono essere affrontati e risolti all'interno dei confini nazionali tradizionali, ma solo attraverso la comprensione di far parte di grandi tradizioni comuni, di un'unica comunità di destino europea così come di un'unica comunità di destino planetaria».

parte di qualcosa di “grande”.

### **Strumenti**

Videoproiettore, *computer*, video con foto, le stesse foto presenti nel video stampate e plastificate, patafix, pannello per rappresentare il video.

### **Metodologia**

Ai bambini, nelle rispettive sezioni, è stata proposta la visione di un video creato per l'occasione dalle insegnanti. Attraverso l'uso di foto e di particolari programmi informatici il video ha permesso ai piccoli di compiere un piccolo “viaggio”: partendo dalla propria classe si è passati alle altre sezioni, alla scuola, al quartiere, alla città di Bologna, al nostro stato, al continente Europa fino a giungere al mondo intero. I bambini hanno osservato con molto interesse le immagini e le hanno commentate liberamente, mostrando di riconoscere tutti i luoghi più vicini alla scuola, ma anche alcuni più lontani, in particolare del centro città. Le insegnanti hanno nominato i luoghi che comparivano nel video. I video delle due sezioni sono diversi in quanto si è cercato di inserire al loro interno qualcosa che rappresentasse la nazionalità o il paese di origine di tutti i bambini appartenenti a ciascun gruppo. Le stesse immagini stampate e plastificate sono state proposte ai bambini per essere osservate e confrontate, successivamente si è ricostruito insieme a loro il pannello dell'insieme-mondo con tutti i diversi sottoinsiemi (sezione, scuola, quartiere, città, nazione, continente). Per meglio rispondere agli interrogativi dei bambini, si è proposto il globo: essi hanno così potuto visualizzare e fissare nella memoria la collocazione geografica e la dimensione della nostra città e della nostra nazione, le distanze tra esse e gli altri paesi, fra cui anche quelli di provenienza delle loro famiglie. Le insegnanti, insieme ai bambini hanno collocato sul mappamondo delle piccole bandiere in corrispondenza dei paesi osservati nelle foto e nel video e questo momento ha riscosso un grosso interesse.

## **SECONDA TAPPA: LA MIA CITTÀ ...**

### **Obiettivi**

- I bambini conoscono alcune caratteristiche della città di Bologna;
- comprendono un racconto orale; leggono immagini e simboli;
- conoscono storie, filastrocche, canzoni della tradizione bolognese.

### **Strumenti**

Storie da narrare eventualmente con immagini esplicative, riproduttore di musica, giochi di costruzione, scatole di ogni formato, cubi e parallelepipedi della sala morbida, fogli, colori.

### **Metodologia**

Ai bambini vengono narrate varie storie in particolare “Storia delle torri”, “Storia dei portici”, “La sirenetta scomparsa”, tratte da “Bologna racconta sette magiche fiabe” di Manuela Zucchi ed alcune leggende relative alla storia delle Due torri ed alla presenza di Re Enzo a Bologna.

### **Sezione 3 anni**

In più giorni sono stati proposti i racconti che i bambini hanno seguito con grande interesse e curiosità, ponendo infatti diverse domande e, soprattutto, proponendo essi stessi alle famiglie nei giorni seguenti la visita in tali luoghi. Diverse famiglie hanno raccolto l'invito e si sono recati col bambino nel centro città. Il coinvolgimento delle famiglie ha contribuito ad arricchire ulteriormente i racconti, soprattutto grazie alla presenza di alcuni nonni che hanno narrato storie o particolari di cui i bambini si sono fatti portavoce nel grande gruppo.

Le Due Torri e la leggenda della loro costruzione ha interessato particolarmente la sezione 3 anni, i bambini hanno cercato di costruirle con il lego credendo di riuscire a riprodurre anche l'esatta pendenza delle due, si fanno diversi tentativi ma purtroppo tutte sono cadute.

#### **Sezione 4 anni**

Ai bambini è stata narrata la "Storia delle torri" precedentemente citata. Al termine, dopo un piccolo *brainstorming* in cui ognuno ha espresso le proprie emozioni, i piccoli sono stati invitati ad una vera e propria gara di torri. Divisi in due gruppi, assumendo il ruolo dei "giganti" della storia, si sono cimentati nella costruzione di torri di vario genere.

In un secondo momento è stato proposto loro di far finta di essere i cittadini bolognesi della storia e cioè i "nani"; un piccolo percorso tra "alte" torri li ha sorpresi e divertiti.

Nei giorni seguenti sono seguite altre attività inerenti la storia letta: rappresentazioni grafiche e la costruzione di una torre "nostra". L'idea di costruire una torre "nostra" è nata dai bambini, si è cercato di favorire questa loro volontà guidandoli nella costruzione e nella scelta del materiale. L'insegnante ha poi proposto la ricerca di un nome condiviso per la torre e la "costruzione" della sua storia.

Il nome scelto per la torre è stato "Torre Gallon". Ecco la sua storia:

*"La Torre Gallon, si trova in piazza Maggiore, in centro. La torre Gallon è un po' come la Garisenda perché è un po' storta perché più diventa alta, più si storce o si spezza e se cade rompe le macchine.*

*Nella Torre c'è una parte tutta decorata con delle decorazioni, ci sono delle finestre azzurre e anche finestre colorate. La Torre è abitata da una regina di nome Giovanna e un re di nome Luca. Vivono con i loro cinque bambini, quattro principesse e un principe.*

*Il maschio è il figlio dentro alla pancia. Al re e alla regina piace molto giocare con i loro bimbi, in particolare a nascondino per tutte le stanze e i piani della torre. Poi dormono e lavorano. Le principesse fanno anche le ballerine.*

*Nella Torre Gallon c'è una porta per i cavalli e c'è un cavaliere che pulisce il suo cavallo.*

*Un altro cavaliere si sta vestendo perché deve fare la battaglia, si mette l'armatura, la spada e lo scudo. L'altro cavaliere sta picchiando i cattivi che erano entrati nella torre.*

*Dietro la Torre c'è anche una prigione con un prigioniero speciale: spiderman che è chiuso a chiave. Sopra la prigione ci sono le finestre con un sole che brilla e una sala dove ci si truca.*

*Nella torre Gallon c'è anche un passaggio segreto che porta al centro della terra dove vivono i dinosauri, poi c'è una regina ospite nella sua camera e c'è il gigante birichino che dorme sempre oppure salta sul letto e toglie coperte e cuscini."*



### **TERZA TAPPA: IL GIOCO DELLA GUIDA**

#### **Obiettivi**

- I bambini assumono ruoli diversi e quindi punti di vista differenti;
- si identificano nel personaggio del ruolo assunto; riconoscono immagini di luoghi precedentemente viste;
- associano l'immagine ponendola sul pannello nell'insieme a cui appartiene.

#### **Strumenti**

Travestimento da "guida turistica", pannello formato al primo incontro, foto di tale pannello.

#### **Metodologia: gioco della guida**

#### **Sezione 3 anni**

A turno ciascun bambino ha impersonato la "Guida del Mondo" e ha dato le indicazioni richieste dai compagni "turisti" applicando la foto nel pannello nella giusta posizione.

Per rendere il gioco più fruibile da tutti i bambini di tre anni si è ritenuto opportuno togliere dal pannello una foto alla volta. Tutti i bambini sono stati in grado di riposizionare la foto nell'esatto insieme anche se non tutti hanno memorizzato il nome del luogo rappresentato nell'immagine.

Nei giorni seguenti e in momenti liberi alcuni gruppetti di bambini hanno riproposto forme e varianti di questo gioco, favoriti anche dalla presenza stabile del pannello in una posizione centrale della sezione (sopra la cassettera nella quale ci si ritrova per la conversazione in grande gruppo e si iniziano le attività di routine): spostando una foto del pannello in una posizione improbabile lo riportavano

poi a posto con commenti verbali molto divertiti (“Ma il Pakistan non è nella piscina” o “L’Albania è più lontana di Palazzo Re Enzo”,..... ecc.)

### **Sezione 4 anni**

Ad ogni bambino è stata consegnata una delle foto del pannello e con questa in mano i piccoli si sono distribuiti all’interno della sezione facendo finta di essere dei turisti che si sono persi. Un bambino alla volta, imitando la guida ha “indossato” il travestimento e ha scelto un compagno. Si è recato da lui chiedendogli dove doveva andare. Il turista gli ha mostrato la foto in suo possesso, la guida ha nominato ciò che era rappresentato nell’immagine, ed ha applicato la foto nell’insieme di appartenenza sul pannello. La guida ha poi consegnato il travestimento al compagno che è diventato a sua volta “guida”. Il gioco è terminato quando il pannello è stato completato. Tutti i bambini hanno nominato correttamente le immagini, ci sono state alcune difficoltà nel ritrovare il giusto sottoinsieme in particolare all’inizio del gioco.

## **QUARTA TAPPA: MA CHI È STATO?**

### **Obiettivi**

- I bambini riconoscono le diversità delle immagini;
- raccontano ciò che vedono nelle immagini;
- conoscono parole nuove;
- esprimono le proprie emozioni rispetto a ciò che vedono.

### **Strumenti**

Video creato dalle insegnanti con immagini di degrado e brutture della città, immagini a contrasto, pulito/sporco ecc., videoproiettore, computer.

### **Metodologia**

È stata proposta ai bambini la visione di immagini a contrasto: città pulita e sporca, auto parcheggiata bene e male, strada rotta e giusta ecc.

Durante la visione i bambini sono stati invitati a raccontare ciò che vedevano: i bambini hanno osservato le immagini commentando liberamente, sono rimasti molto colpiti nel vedere gli angoli della città sporchi. Ci si è ritagliati un momento in diversi giorni seguenti per commentare questo video dal momento che i bambini, molto toccati, riportavano esempi attinenti scoperti in diversi contesti. Tutte le riflessioni emerse sono state riprese e utilizzate dalle insegnanti nel corso dell’ultima tappa.

### **Sezione 3 anni**

Attraverso il lato smile della paletta i bambini hanno manifestato il loro apprezzamento per i luoghi puliti, hanno utilizzato il lato *cry* per segnalare le emozioni spiacevoli provocate in loro dalle diverse brutture. Alcune delle immagini sono state raccolte in luoghi vicinissimi alla scuola perciò ci siamo recati in giardino per osservarle direttamente, raccogliendo nuove riflessioni.

Nei giorni seguenti i bambini hanno segnalato spontaneamente la cosa anche ai genitori uscendo insieme a loro.

### **Sezione 4 anni**

I bambini hanno rappresentato graficamente i loro stati d'animo e poi nel grande gruppo è stato creato un cartellone grafico delle preferenze.

## **QUINTA TAPPA: COSA POSSIAMO FARE NOI**

### **Obiettivi**

- I bambini esprimono le proprie idee e punti di vista;
- condividono decisioni;
- nominano atteggiamenti condivisi da assumere nella classe ma anche a casa e nell'ambiente in cui vivono; rappresentano graficamente gli atteggiamenti decisi.

### **Strumenti**

Fogli, colori, cartellone, colla, foto.

### **Metodologia**

#### **Sezione 3 anni**

I bambini sono stati invitati a verbalizzare le proprie idee a turno, le insegnanti hanno fatto loro domande, rilanciando le loro risposte ed invitando i bambini a riprodurre le azioni giuste e sbagliate per ricavarne fotografie che sono state immediatamente stampate stimolando ulteriori commenti.

Una giornata ventosa e il conseguente ritrovamento in giardino di rametti spezzati ovunque ha dato l'idea ai bimbi di aiutare le collaboratrici a pulire raccogliendo quanto "non è in ordine".

Successivamente attraverso foto e disegni si è creato insieme il "cartellone delle regole per una scuola, una città, un mondo sempre belli".

#### **Sezione 4 anni**

Attraverso il *circle time*, i bambini, uno alla volta, hanno espresso quali secondo loro sono gli atteggiamenti di rispetto verso le cose e verso gli altri che possono essere assunti da tutto il gruppo-classe. Una volta decisi, questi sono stati scritti dall'insegnante sul cartellone dove a fianco è stata incollata la rappresentazione grafica fatta dai bambini. Una volta terminata, i bambini hanno "letto" la "*carta della costituzione della sezione 4 anni*".

## **SESTA TAPPA: UN PREMIO-IMPEGNO**

Lo svolgimento del progetto ha dato a noi insegnanti la consapevolezza che i primi passi di cittadinanza attiva sono stati mossi dai nostri bambini nella giusta direzione e ci è sembrato giusto, a questo punto offrire loro, un rinforzo che potesse ricompensarli per le piccole "fatiche", spingendoli, inoltre, a fare al meglio delle loro possibilità in futuro.

La bandiera della nostra città per i bambini di quattro anni e la medaglia cittadina per i bambini di tre anni sono state da loro vissute come un premio e al tempo stesso simboleggiano la loro volontà di continuare il cammino futuro come piccoli cittadini attivi.